

● Fra il 1966 e il 1968 circa due milioni e mezzo di fumatori americani hanno rinunciato al tabacco.

● Il 95 per cento dei cittadini britannici è soddisfatto del sistema mutualistico.

● La Svizzera è la meta preferita dai profughi cecoslovacchi dopo l'occupazione russa: ve ne sono attualmente dodicimila.

no al 2-4 per cento. Baibakov ha raccomandato un maggiore impulso alla bonifica delle terre vergini (che fu il pilastro della politica interna di Kruscev) e una più consistente migrazione di manodopera in Siberia e nelle regioni dell'Estremo Oriente. Ha infine annunciato che gli investimenti nell'agricoltura saliranno alla cifra primato di 7 miliardi e 800 milioni di rubli, pari a 5.460 miliardi di lire.

Anche i nordvietnamiti non sopportano più il peso della guerra

Hanoi deve affrontare la più grave crisi interna dall'inizio della guerra nel Vietnam. Nel triumvirato succeduto a Ho Chi-min si manifestano i primi sintomi di dissenso: Le Duan, il segretario del partito, sembra incline verso posizioni più possibiliste, mentre Truong-chin, presidente della Camera, rimane arroccato su un comunismo dottrinario di marca cinese. Ma la crisi è soprattutto di natura economica. A oltre diciotto mesi dalla fine dei bombardamenti, il Paese non riesce a risollevarsi per mancanza di materie prime e di manodopera. È costretto, quindi, a vivere degli aiuti sovietici (che ammontano a un valore complessivo annuo di 600 miliardi di lire) e di quelli cinesi (400 miliardi di lire all'anno, soprattutto sotto forma di prodotti alimentari). Un cattivo raccolto e una più diffusa inefficienza nelle campagne, secondo quanto risulta allo spionaggio americano, hanno ridotto ultimamente la quantità delle derrate disponibili. Ma anche negli altri settori si sta verificando un rilassamento della disciplina. Con un totale di 700 mila caduti, ogni famiglia ha ormai avuto almeno un lutto, e il recente ritorno dal Sud di centinaia di feriti e di mutilati ha pesato in modo negativo sul morale.

Per sapere com'è fatta, un'esplosione nucleare sulla Luna?

« Vorrei che l'Accademia americana delle Scienze prendesse in seria considerazione l'eventualità di far esplodere una carica nucleare sulla faccia nascosta della Luna, in modo da saperne di più sulla sua struttura interna ». Così ha dichiarato il dottor Gary Latham, incaricato dalla NASA dello studio dei dati scientifici trasmessi dal sismometro installato da Conrad e Bean sul nostro satellite. Per Latham, la struttura generale della Luna non sarebbe uniforme: forse è composta da un insieme di pietre e rocce non particolarmente dure, attorno a un nucleo centrale più compatto.

WILSON È RIUSCITO A CONVINCERE IL PARLAMENTO CHE IL BOIA NON È PIÙ UTILE ALLA GIUSTIZIA BRITANNICA

La maggioranza parlamentare che ha consentito in Inghilterra l'abolizione della pena di morte ha sorpreso gli stessi fautori della riforma, i quali erano pronti a sostenere una dura battaglia e ad accettare anche una vittoria con pochi voti di margine. Al trionfo della mozione laburista, che nella fase conclusiva ha raccolto le adesioni di numerosi conservatori, compreso il leader Edward Heath, ha contribuito la serie di dati resi noti dal ministro degli Interni, James Callaghan. Nel corso del dibattito parlamentare durato oltre sette ore, Callaghan ha riferito che quest'anno ci sono stati 172 casi di omicidio in Gran Bretagna: una evidente diminuzione rispetto ai 208 casi registrati nel 1968 che, a loro volta, rappresentavano un calo rispetto all'anno precedente. Sostenendo che mancano chiare prove sull'azione preventiva della pena di morte per scoraggiare i criminali, il ministro degli Interni ha riaffermato la necessità di abolire la massima pena dal prossimo luglio, quando scadranno i cinque anni di sospensione sperimentale votati dal Parlamento nel 1965.

Coloro che volevano il ritorno alla pena capitale non sono stati in grado di addurre motivi validi come le statistiche di cui si è fatto forte Callaghan. Si sono appoggiati a oscuri timori di un aumento della criminalità (e il ministro degli Interni, per dare una risposta rassicurante al riguardo,



Un'esecuzione a Edimburgo nel 1869.

ha già istituito una « commissione di ricerca sul crimine »), hanno usato espressioni demagogiche (« oggi vivono persone che, in seguito all'abolizione della pena capitale, non saranno più vive fra qualche mese »), ma i loro argomenti sono parsi poco convincenti. Ha prevalso, invece, il convincimento che una società che ricorre al capestro si abbassa allo stesso livello di un assassino. E al momento del voto non ci sono stati più dubbi: quan-

do lo Speaker ha annunciato i risultati (348 voti favorevoli, 158 contrari), le sue parole sono state coperte da applausi scroscianti.

È stato fatto così un notevole passo in avanti, in Inghilterra, dopo settecento anni di riforme e controriforme. Nel tredicesimo secolo, quasi tutti i reati erano punibili con la pena di morte. Due secoli dopo, i delitti capitali erano saliti ad oltre duecento (si trattava, per lo più, di reati contro la proprietà). Nel secolo scorso la lista si è ristretta e dal 1838, dopo che l'età minima per l'esecuzione era stata portata dai 16 ai 18 anni, soltanto l'omicidio e l'alto tradimento venivano puniti con l'impiccagione.

Di abolizione della pena capitale si era già parlato due volte, nel 1930 e nel 1948. La prima volta, la commissione parlamentare di studio si era limitata ad auspicare una riforma « più generosa », ma poi non se n'era fatto niente. La seconda volta, invece, i Comuni approvarono una sospensione di cinque anni, ma la Camera dei Lords si oppose e bocciò la legge. L'iniziativa sarebbe stata ripresa nel 1965.

Molti si domandano perché un Paese civile come l'Inghilterra abbia atteso tanto a prendere questa decisione: alcuni Stati hanno abolito la pena capitale già nel secolo scorso (la Finlandia nel 1826, la Romania nel 1864, il Portogallo nel 1867), altri in questo secolo o nel dopoguerra, come l'Italia.

I PERSONAGGI

VENTICINQUE ANNI FECONDI AL SERVIZIO DELL'OPINIONE PUBBLICA

Il 10 dicembre scorso, *Le Monde* ha festeggiato i venticinque anni di vita e in quello stesso giorno il suo direttore, Hubert Beuve-Méry, ha annunciato le dimissioni. La notizia era prevista: Beuve-Méry ha 67 anni e da tempo si preparava ad andare in pensione. Diceva: « Ho troppo criticato quei vegliardi che si attardano nei posti di potere per restare io stesso a un posto direttivo ». Gli succede Jacques Fauvet, redattore capo dal 1963, di dodici anni più giovane di lui.

La storia di Hubert Beuve-Méry s'identifica con quella del suo prestigioso giornale, che egli fondò con un capitale irrisorio (200 mila vecchi franchi) nel momento più delicato per la Francia, all'indomani della Liberazione. Se i soldi erano scarsi, le idee erano precise e ferme: riferire i fatti, raccomandava il direttore ai suoi collaboratori, ma anche interpretarli nel loro autentico contesto. *Le Monde* è rimasto inalterato dai tempi della sua creazione, ma ciò che è mutato gradualmente negli anni è stato l'indice del-



Hubert Beuve-Méry

la tiratura: oggi, il quotidiano tira mezzo milione di copie, ed ha un volume d'affari che supera i 10 miliardi di lire. Questo benessere è la condizione principale dell'autonomia e dell'obiettività del giornale. Nel 1951, quando Beuve-Méry venne accusato di disfattismo e di tradimento per le sue critiche alla politica di grandeur di De Gaulle, i finanziatori lo costrinsero a dimettersi, ma dopo sei mesi i redattori lo richiamarono e ottennero l'attribuzione del 28 per cento del capitale azionario, gestendo così l'azienda. D'ora in poi, Beuve-Méry gioche-

rà a bocce e coltiverà le rose, invece di serenamente accanto alla moglie. Ma della sua concezione democratica della vita, del suo scrupolo professionale, rimarrà una testimonianza quotidiana: *Le Monde*.

HANNO DETTO

È nel Parlamento che problemi, istanze, aspirazioni da qualunque parte provengano debbono trovare ascolto e risonanza e avvio di soluzione, nell'equo e armonico temperamento di tutti gli interessi in causa. È bene ribadire che nella Costituzione, nel metodo democratico, risiede la somma degli strumenti unici e soli per mezzo dei quali potremo avere ragione di ogni difficoltà e superare ogni ostacolo.

GIUSEPPE SARAGAT
Presidente della Repubblica



Possa questo nostro popolo lavoratore, che in questi giorni nelle sue lotte ha dato così alta prova di maturità, continuare in pace la sua strada sino alle mete, cui giustamente da anni aspira, e senza che essa sia nuovamente segnata da sangue innocente.

SANDRO PERTINI
Presidente della Camera

SOMMARIO

- 7 **TRE PREOCCUPAZIONI**
di Angelo Conigliaro
- 9 **IL GOVERNO DOPO LA STRAGE**
di Domenico Bartoli
- 10 **I DELITTI CHE BISOGNAVA PREVENIRE**
di Ricciardetto
- 16 **IL FILM DELLA TRAGEDIA DI MILANO**
di Ricciotti Lazzeri, Enrico Negretti, Leo Rossi, Gualtiero Tramballi
- 32 **L'UOMO CHE ODIAVA IL MONDO**
di Giuseppe Grazzini
- 36 **GLI ANARCHICI IN ITALIA**
di Arrigo Petacco
- 39 **MILLE VOLTE «EPOCA» (1957-1959)**
di Domenico Agasso
- 64 **SALGARI: UN MONDO CHE RIVIVE**
- 72 **L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI**
di Fulvio Apollonio
- 74 **FATE LE FESTE IN PACE**
di Vittorio G. Rossi
- 76 **LA STORIA IMPOSSIBILE DI UN RAGAZZO SARDO** di Enzo Erra
- 81 **I FILM DELLA SETTIMANA**
di Domenico Meccoli
- 82 **IL TERREMOTO CHE NON FINISCE PIU'**
di Pietro Zullino
- 86 **LA PILLOLA DEI GEMELLI**
di Fabio Galvano
- 88 **EMILIO SALGARI: UN GENIALE INVENTORE DI «LIBRETTI»** di Luigi Baldacci
- 90 **UNA GRANDE «PASSIONE» DI BACH DIRETTA DA ABBADO** di Giulio Confalonieri
- 98 **SULLA CRESTA DELL'ONDA**



Immediatamente dopo gli infami attentati di Milano e di Roma è scattata una massiccia operazione di polizia, che ha setacciato tutti i nuclei estremisti delle due città. Le indagini, svoltesi fra continui colpi di scena, sono culminate nell'arresto di Pietro Valpreda e di altri cinque indiziati, sui quali grava la pesante accusa di «concorso in strage». In questo numero presentiamo la cronaca dell'inchiesta, un ritratto dell'ex ballerino e la storia del movimento anarchico in Italia.

N. 1005 - Vol. LXXVII - Milano - 28 dicembre 1969 © 1969 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Annuale L. 7.800 con un dono - Semestrale L. 3.800. Estero: Annuale L. 13.200 con un dono - Semestrale L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei «Negozzi Mondadori»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etnea 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Quantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gendar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giadad Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 900 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 80, semestrale Frsv. 40.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



INTERNATIONAL SECURITIES FUND

SOCIÉTÉ ANONYME

14, RUE ALDRINGER - LUXEMBOURG

CAPITALE E RISERVE \$ 7.575.000 - AZIONI IN CIRCOLAZIONE N. 1.010.000

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

SALVATORE GUIDOTTI

Direttore Generale del Banco di Napoli

Vice Presidente

RICCARDO ROSSIGNAUD

Direttore Centrale del Banco di Napoli

Consiglieri

NICOLA CASTRONUOVO

Direttore Centrale del Banco di Napoli a. r.

CARLO ALVISI

Direttore del Banco di Napoli

CHRISTOPHER G. BOLAND

Vice Presidente della Kidder, Peabody & Co. Inc., New York

NICOLA VERGARI

Vice Presidente del Comitato Centrale della Società Italiana Investimenti, Roma

BANQUE GÉNÉRALE DU LUXEMBOURG

Segretario

MARIO BORRELLI

Condirettore Centrale del Banco di Napoli

Revisore dei Conti

SALVATORE RAMASCO

Condirettore Centrale del Banco di Napoli

DIREZIONE

Direttore Generale

GEORGES ARENDT

Direttore della Banque Générale du Luxembourg

Vice Direttore Generale

REMY KREMER

Vice Direttore della Banque Générale du Luxembourg

BANCA DEPOSITARIA

Banco di Napoli - Napoli

BANCA AGENTE DOMICILIATARIA E GENERALE

Banque Générale du Luxembourg

SERVIZI DI CONSULENZA

International Securities Advisory Company S.A. - Lussemburgo

Nel secondo anno di gestione — tuttora in corso — il Fondo ha continuato ad operare secondo le linee programmatiche stabilite.

Seguendo le fluttuazioni determinatesi nei mercati mobiliari, ha adeguato la sua azione all'andamento di quelli di maggiore interesse, operando in modo da trarre il maggior vantaggio da una oculata ripartizione geografica degli investimenti. L'attività del Fondo non ha mancato, altresì, di essere aderente alle vicissitudini dei mercati, tenendo pure presenti le variazioni verificatesi, specie negli ultimi tempi, in quelli monetari; e ciò allo scopo di adattare, con ogni opportunità, le operazioni di realizzo e di reimpiego alle tendenze via via manifestatesi tra i diversi settori in cui si agisce.

Nel complesso, l'opera sin qui svolta, nel corrente anno, ha permesso di incrementare la cifra dei profitti sia per utili realizzati in dipendenza di operazioni di compravendita sia per incasso di dividendi.

Il valore liquidativo delle azioni del Fondo ha registrato un graduale miglioramento negli ultimi mesi. Del pari si può dire che la quotazione del titolo alla Borsa di Lussemburgo si è mantenuta, pur con qualche oscillazione, su un livello soddisfacente.

Istituto
Accertamento
Diffusione



Cert. n. 759

Questo periodico
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana
Editori Giornali